

Il nome d'azione derivato dal verbo *tramandare* e la rivalità tra i suffissi

Alcuni lettori ci chiedono quale sia il sostantivo derivato dal verbo *tramandare*; in particolare uno di loro segnala l'uso di *tramandazione* sia in luogo del raro *tramandamento*, sia come sinonimo di *tradizione*.

Risposta

Per formare nomi d'azione, o nomi astratti deverbali, i suffissi impiegati più spesso in italiano sono sicuramente *-mento* e *-(z)ione*. Entrambi presentano un alto valore di numerosità, nel senso che danno luogo a molti derivati, e di frequenza, cioè ricorrono ampiamente nei testi. Tuttavia, benché entrambi siano di ampia disponibilità, hanno un profilo diverso. Mentre il suffisso *-mento*, ancorché di origine latina, si è ampiamente diffuso in epoca romanza, il suffisso *-(z)ione* era già molto frequente in latino, dal quale si sono travasati in italiano tipi come *adozione*, *scansione*, *trasmissione*, ecc., che contribuiscono in maniera massiccia a incrementare la numerosità e la frequenza dei derivati in *-(z)ione* rispetto a quelli in *-mento*. In effetti l'etichetta *-(z)ione* comprende vari tipi allomorfici che risultano proprio da quest'origine latina, mentre i derivati con il suffisso *-mento* sono per lo più trasparenti. Anche grazie a questo consistente bacino di latinismi, il suffisso *-(z)ione* risulta essere tra i più frequenti in assoluto in italiano (si veda per una valutazione della frequenza dei procedimenti di formazione delle parole Livio Gaeta e Davide Ricca, *Aspetti quantitativi della produttività morfologica*, in Tullio De Mauro e Isabella Chiari (a cura di), *Parole e numeri: analisi quantitative dei fatti di lingua*, Roma, Aracne, 2005, pp. 107-124). Spesso i due suffissi rivali danno luogo a coppie di derivati dalla stessa base verbale: *adeguamento / adeguazione*, *collocamento / collocazione*, ecc. Inoltre, è riscontrabile una serie di differenze rispetto al comportamento morfologico dei due suffissi, per cui si combinano preferibilmente con alcuni prefissi o alcuni suffissi specifici, con differenti tipi di basi verbali, ecc. (si veda Livio Gaeta, *Nomi d'azione*, in [Grossmann-Rainer 2004](#), pp. 314-351: pp. 323-334 per un'indagine accurata). In genere, il suffisso *-(z)ione* si combina preferibilmente con basi verbali dotte o appartenenti a registri specialistici come *abdicazione*, *volturazione*, ecc., anche se non mancano casi di derivati in *-mento* in registri specialistici come *calmieramento*, *siluramento*, ecc. Nel caso oggetto del quesito, come opportunamente rilevato nella domanda di un lettore, nella tradizione lessicografica si incontra il solo derivato *tramandamento*, che è presente già in fonti seicentesche come testimonia il [GDLI](#). Tuttavia, la forma *tramandazione*, di basso uso e di registro specialistico, si iscrive tra le possibilità alternative a *tramandamento*, che è comunque anch'esso un derivato di basso uso oltre che appartenente a registri specialistici: il GDLI (che non registra *tramandazione*) fornisce un esempio di *tramandamento* da un saggio di Gianni Vattimo. D'altronde in Internet non è difficile reperire occorrenze di *tramandazione*, come in quest'esempio tratto da un disegno di legge a firma del senatore Ivan Scalfarotto depositato negli atti del Senato il 22/3/2023: "con lo scopo di garantire la conservazione e la *tramandazione* nel tempo" ([Legislatura XIX - Disegno di legge n. 609](#)). Semmai, qualche difficoltà nella sua diffusione può essere costituita dal fatto che la base verbale priva del prefisso dà adito al solo *mandamento*, mentre **mandazione* appare del tutto inaccettabile. D'altronde, non necessariamente questo fattore influenza la selezione di un suffisso rispetto a un altro. Ad esempio, osserviamo la presenza di *deportazione* in assenza in **deportamento*, laddove la base verbale priva di prefisso dà luogo a *portamento* e non a **portazione*, che pure è attestato in italiano antico come mostra il GDLI.

Bisogna aggiungere, infine, che l'uso di *tramandamento* può essere favorito dal fatto che il suffisso *-mento* è selezionato in genere da basi verbali formate con il prefisso *tra-*: *traballamento*, *tracollamento*, *trafugamento*, *trasalimento*, ecc. Tuttavia, non mancano derivati con l'altro suffisso come *traforazione*, *tramutazione*, *trascrizione*, e soprattutto il prefisso è del tutto improduttivo come osserva Iacobini (Claudio Iacobini, *Prefissazione*, in [Grossmann-Rainer 2004](#), pp. 97-163: p. 132). In conclusione, *tramandazione* ha ampie possibilità di servire come nome d'azione in concorrenza con il più antico *tramandamento*. Sarà interessante verificarne l'uso che ne faranno i parlanti per individuare l'insorgenza di eventuali differenze di significato tra i due nomi d'azione concorrenti.

Livio Gaeta

29 luglio 2024